



In occasione della Restorative Justice Week 2021 (21-29 novembre 2021)

gli studenti del Corso di Giustizia riparativa della sede di Como
offrono a studenti e personale docente e non docente
dell'Università degli Studi dell'Insubria
alcune indicazioni di lettura per riflettere sulla Giustizia.

Ciascuna opera è corredata da una breve spiegazione del proponente che illustra le ragioni della scelta.

H. Arendt, *Eichmann in Jerusalem. A Report on the Banality of Evil*, Penguin Books, New York 2006, trad. it. *La banalità del male. Eichmann a Gerusalemme*, Milano, Feltrinelli, 2012.

Un saggio scottante, che ha evidenziato le imperfezioni, le manchevolezze, i limiti della legge e dell'essere umano. Fare un passo avanti può apparirci inconsueto, atipico, pericoloso; eppure, con quel passo avanti potremmo varcare il confine tra ciò che è ingiusto e ciò che è giusto. Questo è quello che fa la giustizia riparativa: un passo in più per superare limiti, varcare confini, abbattere muri. [C.C.]

F. Cascini, *Il giudice e il camorrista*, Teaser Lab, 2019.

Un esempio lampante e concreto delle motivazioni per le quali è necessario investire sulla Restorative Justice: dall'ambiente familiare criminogenetico al tasso di recidiva

dei giovani detenuti, sino alle condizioni dei detenuti stessi all'interno delle carceri italiane. Imperdibile. [G.P.]

A. Dumas, *Le Comte de Monte-Cristo*, Newton Compton Editori, trad. it. *Il Conte di Montecristo*, Newton Compton Editori, Roma, 2017.

Capolavoro di Dumas che insegna come la vendetta, in fin dei conti, non porti altro che sofferenza sia alla vittima che all'autore. Ciò emerge quando il protagonista, per vendicarsi di un'ingiusta condanna subita anni prima, accetta di infliggere una ferita irreparabile ad Albert Mondego, figlio del suo rivale in amore Fernand, uccidendo il padre.

E. Fassone, *Fine pena: ora*, Sellerio editore, Palermo, 2015

Una corrispondenza durata ventisei anni tra un ergastolano e il suo giudice. Non è un romanzo, né un saggio sulle carceri, non enuncia teorie, ma si chiede come conciliare la domanda di sicurezza sociale e la detenzione a vita con il dettato costituzionale del valore riabilitativo della pena, senza dimenticare l'attenzione al percorso umano di qualsiasi condannato. Una storia vera, un'opera che scuote e commuove. [G. L.]

S. King, *Stagioni diverse*, traduzione di Amato B., Formenti P. e Piccioli M., Sperling & Kupfer, 1987 (racconto "Le ali della libertà")

Un innocente in carcere, la brutalità della vita e un sogno di libertà.

L. Pagano, *Il Direttore*, Zolfo editore, Milano, 2020

Il carcere Luigi Pagano lo conosce come pochi. Perché ha dedicato un'esistenza intera al superamento della distanza che separa i principi fissati nella Costituzione italiana dalla realtà della detenzione. Il Direttore racconta le nostre prigioni dall'interno, in un viaggio umano e professionale lungo quarant'anni. Da questa narrazione scaturiscono

riflessioni e una lucida critica sul sistema penitenziario, prefigurando una necessaria trasformazione centrata su inclusione sociale e pene alternative. [G. L.]

V. Perrin, *Cambiare l'acqua ai fiori*, edizioni e/o, Roma, 2021.

Un libro duro e sofferto: il senso di colpa e la vergogna, il dolore indicibile e l'indifferenza, il dubbio e la ricerca della verità. Si salva solo chi sa curare le ferite proprie e altrui.

A. Sebold, *The Lovely Bones*, 1^a ed., Little, Brown, 2002, trad. it. *Amabili resti*, E/O, 2002.

La testimonianza sofferta di una quattordicenne brutalmente uccisa dopo lo stupro. Ci narra la sua storia dall'aldilà. La protagonista si racconta attraverso il suo spirito, trasportando il lettore in un viaggio agghiacciante, in un crescendo di emozioni sempre più intense, esasperate e dolorose. Una famiglia lacerata, un dolore irreparabile, la ricerca di giustizia e il desiderio di vendetta: questi, gli ingredienti principali di un libro straziante. [C.C.]

W. Shakespeare, *The Tragedy of Othello, the Moor of Venice*, 1603.

Un classico della letteratura Shakespeariana senza eguali. Persino l'uomo più onesto, che respira e vive di principi e valori saldi, può arrivare alla follia e all'omicidio, accecato dalla ricerca della vendetta. Irrinunciabile lettura. [C.C.]

W. Shakespeare, *The Most Lamentable Roman Tragedy of Titus Andronicus*, 1589-1593.

La tragedia per eccellenza il cui cuore si annida intorno al più crudo e sanguinolento desiderio di vendetta: mutilazioni, condanne a morte, uccisioni macabre e perverse. Terminata la lettura della tragedia, chi chiederà della vendetta avrà come risposta Titus Andronicus. [C.C.]

W. P. Young, *Il rifugio*, Rizzoli, Milano, 2009.

“Una storia unica che ha commosso 18 milioni di lettori”. Un romanzo che offre un’esperienza mistica del viaggio di redenzione e di perdono, coronato da plurime emozioni che si sviluppano nel corso della trama: al centro di tutto, il dolore, a fronte di un crimine irrisolto e della mancanza di giustizia; il perdono, quale processo che vede coinvolta anche la fede; infine, la rinascita dalla “Grande Tristezza” e il riconoscimento della vita come parte di una trama di infinita ricchezza e profondità. [M.C.]

S. Zweig, *Gli occhi dell’eterno fratello*, Adelphi, Milano, 2013.

Un capolavoro sul sentimento di giustizia. Una ricerca affannosa del giusto in quattro stadi e un epilogo inaspettato. Un libro originale, illuminante, che fa riflettere, da leggere e rileggere. [G. M.]